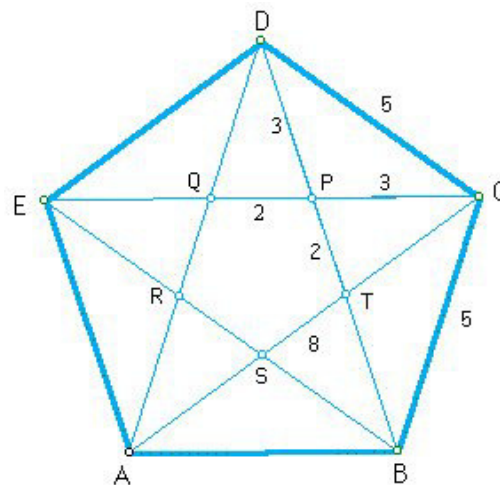
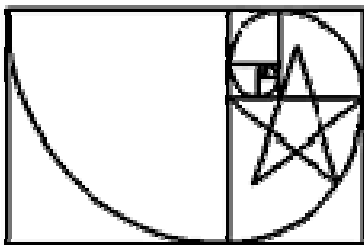
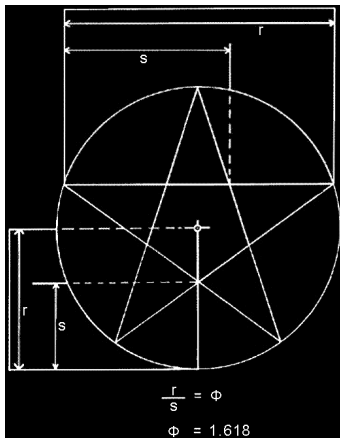


Il Pentagramma

Uno dei piu' consistenti e durevoli simboli dell' occulto e' la stella a cinque punte, il pentagramma. Marchiato indelebilmente come incorporamento di arcani poteri magici, il pentagramma e' forse il piu' usato ma anche meno compreso di tutti i glifi occulti. Ci sono una variet  di mifi e leggende che circondano il pentagramma ed i suoi usi occulti, ma per il Mago molte di esse vengono sfatate alla luce degli insegnamenti hermetici che sono in realta' associati a questo simbolo.

L' Evoluzione del Pentagramma come Simbolo Occulto

Il Pentagramma e' un simbolo molto vecchio come la maggior parte delle figure semplici lineari di questa sorta. Sebbene abbia una lunga storia, il suo uso magico risale all' opera di Agrippa che, nei suoi tre libri del "de Occulta Philosophia", costrui' attorno l' idea Pitagorica di pentagramma la rappresentazione geometrica della perfezione poiche' l' intersezione dei suoi angoli puo' essere mostrata per rappresentare la sezione aurea di 1.6:1, considerata dai Pitagorici la chiave dell' Armonia Perfezionata



$$\text{Length}(\text{Segment CA})/\text{Length}(\text{Segment CB}) = 1.618$$

$$\text{Length}(\text{Segment PD})/\text{Length}(\text{Segment PT}) = 1.618$$

$$\text{Length}(\text{Segment CB})/\text{Length}(\text{Segment PC}) = 1.618$$

Al principio del XIX secolo Francis Barrett pubblico' il suo Intelligenza Celeste, spesso chiamato "il Magus" in cui riproduce in formato moderno l' opera di Agrippa sull' Armonia che, ovviamente, includeva il pentagramma che cominciava ora ad assumere parte della sua moderna interpretazione magicka. Ancora non aveva assunto la sua forma moderna e rimaneva una parte relativamente inimportante della sacca dei trucchi del Mago. Come nel Lemegeton, Barrett usa il pentagramma come

laman, un' arma profettiva dell' arte magicka ed il suo uso non rientra fra i lavori di preparazione del Tempio del Mago.

Il successivo sviluppo significativo del pentagramma come pratico simbolo operativo della magia cerimoniale si trova nella "Chiave dei Misteri" di Eliphaa Levi. E' l' opera di Levi che e' arrivata a connettere per sempre il Pentagramma alle forze demoniache nelle menti della maggior parte della gente poiche' connette' il cosiddetto Pentagramma "Inverso" al Dio dalla testa di capra Baphomet. Sebbene Levi non indichi un uso pratico del pentagramma sia in questa opera che nel suo "Dogma e Rituale dell' Alta Magia", la sua influenza sugli altri maghi del tempo fu profonda ed elevo' il Pentagramma ad uno dei simboli centrali dell' occultismo moderno.



Il Pentagramma e la Golden Dawn

Fu nell' Hermetic Order of the Golden Dawn che il pentagramma, come molti degli altri simboli impiegati nell' occultismo, raggiunse la sua prominenza definitiva. Questo e' cio' che accadde ad uno dei piu' talentuosi maghi del Revival Occulto Vittoriano, Samuel Liddell MacGregor-Mathers. Nei primi anni '60 del XIX secolo, William Woodford annuncio' di aver rinvenuto una serie di manoscritti in un alfabeto cifrato che descriveva nel dettaglio gli insegnamenti di un Ordine Magico Rosacruciano in Germania. Incurante dell' autenticita' di questa storia e dei Manoscritti Cifrati (in una lettera datata 25 Marzo 1910 da A.E. Waite al Dr. R. W. Felkin, il capo della Stella Matutina, Waite affermo' che MacGregor-Mathers era pagato per scrivere loro ed in altre lettere indica la del 1809 che avrebbe dovuto essere 30 anni piu' tardi) e' accertato che Woodford si accordo' con Mathers al fine di costruire una serie di istruzioni magiche basate su questi manoscritti, e fu servendosi di questi documenti che Woodford, MacGregor-Mathers e Wynn Westcott fondarono quel che puo' essere considerato uno dei piu' influenti gruppi operativi nella storia dell' occultismo moderno.

Ad ogni modo ne risulto' che MacGregor-Mathers compilo' i Rituale del Pentagramma Maggiore e Minore basandosi su questi manoscritti, che diventarono poi una parte centrale del sistema di Magia Hermetica della Golden Dawn. In questa forma i pentagrammi sono arrivati ad essere connessi con il "tracciare un cerchio", ma questo aspetto dell' uso cerimoniale hermetico del pentagramma costituisce solo una piccola parte della sua importanza nelle moderne pratiche magiche.

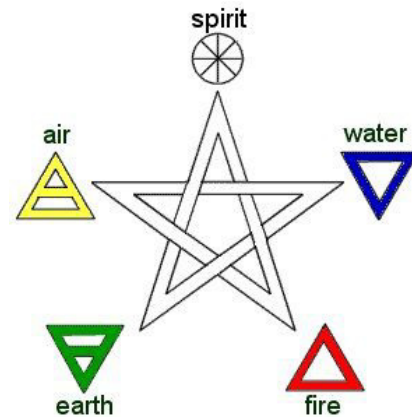
Il Pentagramma ed il Microcosmo

Una verita' fondamentale, senza errore, perfetta e completa. Come sopra, cosi' sotto; il minore ed il maggiore; il microcosmo ed il macrocosmo: sono la stessa cosa. Secondo questo principio, ogni cosa e' stata fatta partendo dall' Uno - Hermete Trismegisto, la Tavola di Smeraldo.

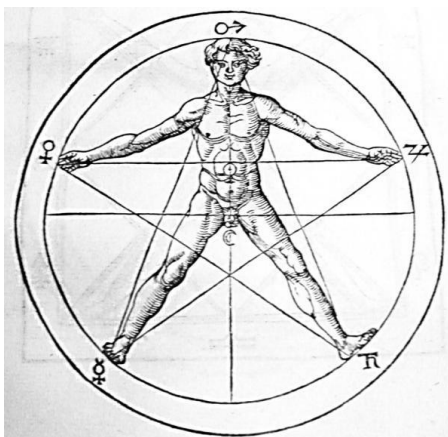
Un insegnamento fondamentale della Golden Dawn era quello di considerare come oggetto della Grande Opera l' unione del microcosmo con il macrocosmo. Il simbolo del macrocosmo e' la stella a sei punte, l' Esagramma, che e' attribuito alle forze deifiche solari inerenti i pianeti. Come la Stella di David, l' Esagramma e' stato associato con le sei Sephiroth planetarie sull' Albero della Vita almeno sin dal III sec d C. e, come le sfere dei cieli formano il Microprosopus, il Volto Minore, l' Esagramma e' arrivato ad essere considerato un simbolo dell' influenza divina nell' universo materiale. Il Microprosopus nasconde il Macroprosopus, il Volto Maggiore che e' l' unita' perfetta di Kether, la Prima Sephirah. In questo modo l' Esagramma rappresenta l' unita' dell' essere divino

.....a questo e' l' esperienza umana di quell' universo materiale che percepisce (erroneamente) il Microprosopus come il macrocosmo ed il riflesso superiore del nostro microcosmo. Questo microcosmo e' ancorato nella Sfera degli elementi nella decima Sephirah e cosi' Malkuth e' un riflesso nella materia delle Sephiroth che l' hanno preceduta nella progressione delle Luci sull' Albero della Vita. In questo modo il pentagramma microcosmico e' giunto ad essere il partner dell' esagramma macrocosmico e la loro unificazione e' arrivata a simboleggiare il complesso della Grande Opera.

Il pentagramma divento' dapprima associato alla forma del corpo da Agrippa nel suo "de Occulta Philosophia" in cui rende piu' intima questa unione delle forze macrocosmiche dei pianeti con i simboli elementali del pentagramma. Illustrando il pentagramma come una rappresentazione ideografica dell' uomo elementale stabilì una connessione simbolica che i maghi della Golden Dawn svilupparono in una complessa serie di rituali usati per evocare le influenze spirituali di quegli elementi.



Pentagrammaton gli Elementi



La chiave dell' uso del pentagramma della Golden Dawn come strumento magico attivo e' l' associazione della sua rappresentazione degli elementi con il Pentagrammaton. Le cerimonie magiche della Golden Dawn erano basate su di una serie di formule che esprimevano due dei poteri del Mago: purificazione e consacrazione. Dal confluire di queste due formule risulterà l' attivazione della terza formula maggiore della cerimonia magica: l' Iniziazione, rappresentata da molti glifi trini fra cui IA⊙, LVX e NOX.

La formula di consacrazione, chiamata anche la Formula della Bacchetta corrisponde alle quattro lettere del nome di Dio, Tetragrammaton - mentre la formula di purificazione, la Formula

della Daga, e' attribuita alle cinque lettere del Pentagrammaton - che rappresenta la progressione dei quattro Mondi.

Cio' riconduce alla sequenza archetipale dell' unione del Padre e della Madre che nasce dalla produzione

del Figlio e della Figlia. Il Pentagrammaton celebra l'altra meta' di questa sequenza come il Figlio e la Figlia vengono trasformati in Padre e Madre nel loro diritto come preparazione alla loro unione ed alla nascita di un nuovo Figlio e di una nuova Figlia.

Cio', ovviamente, assegna a ciascuna lettera del Pentagrammaton un elemento, cosi' come ad ogni punta del Pentagramma e, con tale connessione simbolica, fa del Pentagramma un simbolo perfetto da usare nella purificazione che il Mago compie per preparare il suo Tempio all' invocazione che costituisce il nucleo della Cerimonia.

Il Rituale del Pentagramma

Dopo aver connesso il Pentagramma agli Elementi, non restava altro che creare quei Rituali del Pentagramma divenuti oggi di uso comune dai Maghi.

Il genio di MacGregor-Mathers combinò tutte le componenti essenziali richieste per servirsi del Pentagramma come strumento cerimoniale. Il Rituale del Pentagramma è costituito in realtà da estratti di rituali più piccoli che formano insieme una combinazione di tutte le componenti richieste per celebrare una cerimonia effettiva.

Ogni cerimonia deve constare di tre componenti attive che coinvolgano respiro, corpo e mente; i Rituali del Pentagramma impiegano tutti e tre.

I pentagrammi che vengono tracciati ed il cerchio su cui ci si sposta coinvolgono il corpo, i Nomi Divini vengono recitati coinvolgendo quindi il respiro, mentre gli Arcangeli che verranno visualizzati sono oggetto della concentrazione mentale. In questo modo i Rituali del Pentagramma diventano delle operazioni complete.

In aggiunta a questo i Rituali del Pentagramma seguono la Formula del Tetragrammaton, avendo quattro parti distinte. Cio' fa sì che, eseguendo il Rituale del Pentagramma, si compia anche un' invocazione, sebbene l'intento dichiarato dal Mago sia quello di bandire le influenze avverse l'operazione. Per comprendere esattamente ciò che "fa" il Rituale del Pentagramma, è necessario esaminare le componenti per analizzarne le intenzioni.

Le Componenti del Rituale del Pentagramma

Il Rituale Minore del Pentagramma è costituito di quattro porzioni costituite da tre differenti azioni con il primo step ripetuto alla fine. Ogni step del rituale invoca gli elementi in maniera sottilmente diversa dall'intento globale di richiamare la Luce Divina dal più alto al più basso attraverso la gerarchia celeste.

Il primo step consiste con il compiere la Croce Qabalistica intesa ad armonizzare gli elementi del Mago focalizzandoli in un singolo se'. Cominciando rivolti ad Est, la direzione da cui la Luce sorgerà nel Tempio, il Mago compie la Croce Qabalistica ed invoca la Corona con la parola Ateh, tu sei, identificando il suo Se' Superiore con l'Unità del Divino. Cio' è seguito da Malkuth, il Regno o Sfera degli Elementi che connette fisicamente il Mago con la divinità con la quale si è identificato. Toccando la spalla destra pronuncia ve Geburah, la Potenza, e toccandosi la sinistra ve Gedulah, la Gloria, collocando quindi se' stesso sull'Albero della Vita, con la mano destra sul Pilastro della Severità e con la sinistra su quello della Misericordia. Infine il Mago invoca la sua Eterna ed Immortale Anima con le parole

Questa preparazione vitale lo connette con l'Unità cui mira e lo colloca con il corpo e lo spirito all'interno del sistema simbolico impiegato nel Tempio. Ha allineato se' stesso con l'operazione magicka (ed anche con la Sua Grande Opera) che si sta compiendo. La porzione successiva consiste nell'evocare la stessa Luce nel Tempio.

Per far questo il Mago dovrà poi fracciare i pentagrammi. Questa è la parte del rituale che la maggior parte della persona identifica con il rito stesso, poiché è a questo punto che i pentagrammi vengono fracciati nell'aria sul bordo del cerchio magicko. Questa parte del rituale richiede la massima cura poiché..... e richiede il compimento simultaneo di diverse azioni indicate. Dopo aver impugnato l'arma appropriata (solitamente la Daga o Pugnale Magici e spesso anche la Bacchetta, ma mai la Spada) nella mano destra il Mago fraccia il Pentagramma di Bando della Terra partendo dalla punta in basso a sinistra spostandosi verso l'alto e proseguire. Mentre fa questo, il Mago dovrà visualizzare il Pentagramma che sta fracciando come se emanasse luce blu.

Il simbolismo inerente a questo simbolo si esplica nello spostarsi dalla Terra (punta da cui si è partiti) verso lo Spirito, continuando verso la devozione dell'Acqua e la discriminazione dell'Aria invocando la mente conscia ad essere unita con la forza dello Spirito una volta rimossa dalla Terra. Questa è la parte di "bando" del rituale ed in ogni occasione viene immediatamente seguita dall'invocazione del Tetragrammaton.

Partendo a Est il Mago invoca Tetragrammaton, l'impronunciabile Nome di Dio, Yehovah, che genericamente significa "Signore". Nel fare questo il Mago non solo invoca la forza inerente, ma anche il metodo globale di cui si servirà nella cerimonia, l'invocazione. Poi, spostandosi a Sud, cioè a destra e quindi nella direzione attiva del Pilastro della Severità, il Mago invoca il suo Se' Superiore Adonai, che significa "Signore", la parte divina solare della sua coscienza. In seguito invoca ad Ovest Eheieh, che significa "Io Sono", verso la direzione del tramonto per invocare la Luce Divina entro le tenebre del suo Se' più profondo. Spostandosi a Nord il Mago invoca la parola compista ACLA, un notariqon, un acronimo per la frase "Ateh Gibor LeOlahm Amen" ("Tu sei il Potere per l'eternità, Amen"), invocando ancora i propri elementi che erano stati precedentemente unificati dalla Croce Qabalistica.

La terza parte del Rituale Minore del Pentagramma è l'invocazione degli Arcangeli collocando il Tempio fra gli elementi ed invocando i piferi protettivi degli Arcangeli dei punti cardinali. Gli Arcangeli sono gli agenti della Luce Divina, ed hanno anche forme manifeste essendo messaggeri della Parola.

Sono queste forme manifeste degli Arcangeli che il Mago invoca per proteggere il Tempio e per testimoniare ai suoi giuramenti solenni della sua Grande Opera.

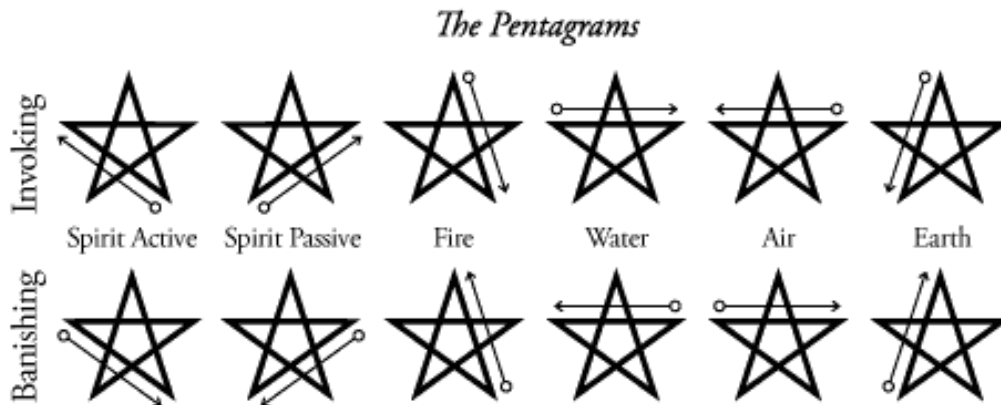
L'Arcangelo dell'Est è Raphael, che significa "Dio ha sanato"; andrebbe visualizzato come una figura angelica torreggiante nei colori di Briah (Scala della Regina) per l'Aria (blu cielo). A Sud è Michael, che significa "Colui che è come Dio(?)" nei colori del Fuoco (vermiglio). A Ovest è Gabriel, che significa "Eroe di Dio". E finalmente a Nord è Auriel, che significa "Dio è Luce".

Fronteggiando l'Est per invocare ancora la Luce, il Mago alza le sue braccia formando una croce, richiamando la Croce Qabalistica ed estendendo ai propri elementi unificati l'influenza invocata degli Arcangeli che colloca attorno al cerchio magicko. Per dichiarare la sua autorità per poter chiamare questi grandi Angeli il Mago si serve dei pentagrammi, visualizzandoli fiammeggianti attorno al cerchio, ed invoca infine la Luce dell'Unità Divina di Kether dall'alto, unificando, almeno in parte, il Microcosmo con il Macrocosmo.

Ed infine il Mago suggellerà il rituale ripetendo la Croce Qabalistica al fine di unificare le forze elementali invocate in una singola Volontà focalizzata, che è una cosa sola con la sua Vera Volontà, la Volontà del Creatore. Il passaggio finale non unifica gli elementi base del Mago come era accaduto la prima volta; unifica invece gli elementi invocati del Macrocosmo ed unisce il Mago con l'illuminazione dell'Uno. È questo che rende il Rituale Minore del Pentagramma una preparazione adatta per ogni tipo di "performance" cerimoniale; dalla più semplice, alla più elevata.

Rituale Minore del Pentagramma

1. Toccare la fronte, dire Afah. (Tu sei)
2. Toccare il petto, dire Aiwaz o IAO.
3. Toccare i genitali, dire Malkuth. (il Regno)
4. Toccare la spalla destra, dire ve-Ceburah. (la Potenza)
5. Toccare la spalla sinistra, dire ve-Gedulah. (la Gloria)
6. Unire i palmi delle mani sul petto, e dire le- Olahm, Amen. (nei Secoli dei Secoli, Amen)
7. Avanzare verso Est, e tracciare il Pentagramma con l'arma appropriata. dire (i.e., vibrare) IHVH. (yehovah)
8. Girare verso Sud, fracciare, ma dire ADNI. (adonai)
9. Girare verso Ovest, fracciare, ma dire AHHH. (ehaihe)
10. Girare verso Nord, fracciare, ma dire AGLA. (agla)
11. Ritornare ad Est, completare il Cerchio, estendere le braccia per formare una Croce, e dire:
 2. Davanti a me Raphael;
 3. Dietro di me Gabriel;
 4. Nella mia mano destra, Michael;
 5. Nella mia mano sinistra, Auriel;
 6. Perché intorno a me fiammeggia il Pentagramma,
 7. e nella Colonna risplende la Stella a Sei raggi.
- 18-23. ripetere da 1 a 6, la Croce Cabalistica.



Considerazioni aggiuntive

Scrive Crowley nelle sue Note sul Rituale del Pentagramma:

"Ogni uomo ha una fortezza naturale entro se' stesso, l' Anima Inaffaccabile... Affiancata alla cittadella centrale, l' uomo ha anche una muraglia, l' Aura... E' dovere di ogni persona accertarsi che la propria Aura sia in buone condizioni. Ci sono due metodi per farlo. Il primo consiste nel celebrare due o tre volte al giorno il Rituale di Bando del Pentagramma. Il suo scopo principale e' costruire i quattro Pentagrammi Astrali, uno ad ogni punto cardinale, e due Esagrammi, uno sopra ed uno sotto, racchiudendo cosi' il Mago, come fosse in una scatola sacra. Inserira' anche nella sua Aura i Nomi Divini invocati"

Il rituale potrà essere di bando o invocazione di uno qualsiasi dei 5 elementi, a seconda del tipo del pentagramma tracciato. Vedere l'illustrazione per le attribuzioni elementali delle punte e le relative modalità di bando e invocazione.

Nella sua forma base, il rituale crea uno spazio magico all'interno ed attorno il Mago, ammettendo ed invitando il sacro intervento angelico. Anche se elementale, è un'invocazione di unione del Macrocosmo (rappresentato dall'Esagramma) con il Microcosmo (rappresentato dal Pentagramma).

Crowley considerava questo rituale fondamentale per lo studente di magia:

"Non ci si sottovaluti la celebrazione del Rituale del Pentagramma e l'assunzione della forma divina di Hoor-Par-Kraaf" (Liber Aleph vel III; de Cultus). Coloro che considerano questo rituale un mero strumento per invocare o bandire spiriti, non sono degni di possederlo. Debitamente compreso, è la Medicina dei Metalli e la Pietra del Saggio"

Il Palazzo del Mondo

Il Rituale Minore del Pentagramma è detto essere il più efficace nel reame qabalistico di Assiah - il mondo fisico e attivo associato alla decima Sefirah Malkuth. Questo è il regno in cui viviamo e funzioniamo. Malkuth contiene i 4 Elementi dell'Universo. Con rispetto per l'intero Albero della Vita, Malkuth è la sola Sefirah a cui è assegnato l'elemento Terra. Questo è il motivo per cui viene usato in particolare il Pentagramma di Bando della Terra all'interno del Rituale.

I Nomi Divini

YHVH: Ciascun Nome Divino Ebraico intonato nel rituale è composto di 4 lettere, ed i nomi specifici usati sono attribuiti ai 4 sub-elementi di Malkuth. Il nome YHVH, il Tetragrammaton, è vibrato dopo aver tracciato il pentagramma ad Est, la direzione attribuita all'elemento Aria. La tradizione ci racconta che YHVH è un simbolo del più elevato e sacro nome di Dio. È cosa dunque appropriata vibrarlo ad Est, il punto da cui sorge la luce. YHVH è la nostra alba, la nostra fonte di vita. L'Est simboleggia l'Aria elementale e presenta ulteriori corrispondenze a cui Mercurio, il più elevato dei tre principi alchemici. Gli alchimisti si rivolgevano spesso a Mercurio come spirito. Tutto ciò resta in linea con l'idea di "Altissimo Nome di Dio".

ADNI: Adonai, che significa "Signore", è il nome vibrato dopo aver tracciato il pentagramma a Sud. Questo nome è particolarmente associato a Malkuth, il cui Nome Divino completo è "Adonai ha-Aretz". Il nome "Signore" porta con sé connotazioni di alto rango, potere speciale, leadership e dominio. Qui il nome viene associato al Fuoco ed al Sud, la direzione della massima forza del Sole. Ciò ci rammenta che qui su Malkuth, il nostro immediato collegamento simbolico con il Signore della Luce e della Forza è attraverso i raggi del Sole dispensatori di vita.

AHIIH: Il nome Ehieh viene vibrato dopo aver tracciato il pentagramma ad Ovest. Ehieh, che significa "Io Sono", è il Nome Divino di Kether. L'Ovest è la direzione del tramonto, il punto d'arrivo del viaggio del Sole attorno al cielo. Rappresenta riposo e pace. Per gli antichi egizi, Ra, il Dio Sole, moriva ogni notte quando entrava nell'Amentef (l'Ovest). L'Ovest è un simbolo della fine del viaggio del Sole e del frangimento della crescita spirituale. Quindi l'Ovest sarà un emblema di Kether, il frangimento cui miriamo attraverso la nostra incarnazione terrena e che speriamo di raggiungere al termine della vita, quando noi, come Ra, viaggeremo verso l'Amentef. Il nome Ehieh vibrato ad Ovest suggerisce che il frangimento di tutto il viaggio esoterico sia la totale identificazione del Mago con il Vero ed Eterno Sé di Kether.

AGLA: AGLA non e' soltanto una parola, ma piuttosto un notariqon che usa la prima lettera di una parola per formare, combinata ad altre iniziali, un' altra parola. In questo caso la frase da cui AGLA e' formata e' "Ateh Gibor LeOlahm Amen" , che significa "Tu sei il Potere per l' eternita', Amen", una potente invocazione - che chia chiaramente tutto il potere di Adonai per aiutarci e guidarci attraverso le tenebre delle cose sconosciute. AGLA viene vibrato a Nord poiche' quella direzione del piu' intenso freddo simbolico, delle tenebre, dell' ombra, dell' illusione e del non familiare. E' il luogo dell' "Oblio, dell' Ignoranza (Silenzio), della Necessita', e della piu' oscura Tenebra simbolica". Rappresenta tutte le forze dormienti ed immanifeste dell' Universo, cosi' come quelle a noi nascoste e velate. Queste sono le forze di cui siamo largamente ignoranti. In ogni caso, tutte le cose, manifeste o immanifeste (Luce e Tenebra), esistevano prima, adesso e sempre sotto il dominio di Adonai. Questo affermiamo con la frase "Tu sei grande sempre, mio Signore!".

La Croce Qabalistica

PRONUNCIA	S I G N I F I C A T O	VALORE	E B R A I C O
U l T h e A T e h	Tu sei (lef: l'essenza delle cose)	4 0 1	א ת
M a l k u t h	Il Regno (la Sfera degli Elementi)	4 9 6	מ ת כ ל
ve-Geburah	e l a P o f e n z a	2 1 6	ו ה ר ב ג
ve-Gedulah	e l a G l o r i a	4 8	ו ה ל ד ג
Le-᠘lahm	per l' eternifa'	1 7 6	ל ח ו ל ע
A m e n	Letteralmente, secondo il Notariqon: A = S i g n o r e M = R e N = F e d e l e ᠘ p p u r e : C o s i s i a	9 1	א נ ח

I Quadruplici Nomi dei Punfi Cardinali

Y e h o v a u	T e f r a g r a m m a f o n	2 6	י ה ו ה
A d o n a i	S i g n o r e	6 5	א י נ ד
E h i e h	I o s o n o	2 1	א ה י ה
A g l a	*	3 5	א א ל ג

NOTARIQON CHE STA PER: **א ת ל ח א נ ג ב ר ל ע ו ל מ א ת** (ATH GBVR LOVLM AMN - IL POTERE NELL' ETERNITA' AMEN); 401+211 +176+91= 879

Gli Arcangeli

M i c h a e l	Colui che e' come Dio	1 0 1	מ ל א כ י
G a b r i e l	E r o e d i D i o	2 4 6	ג ל א י ר ב
R a p h a e l	D i o h a s a n a f o	3 1 1	ר ל א פ
A u r i e l	D i o e ' L u c e	2 4 8	א ל א י ר